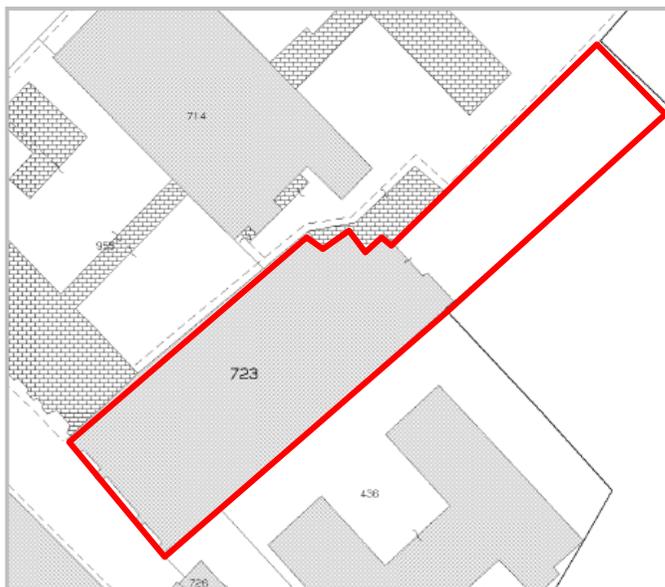
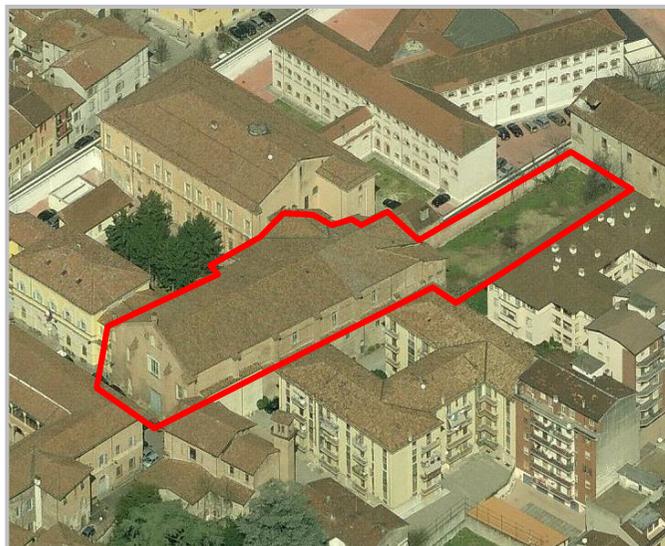




LOTTO 1 EX CHIESA DI SAN LORENZO



DESCRIZIONE DEL BENE

Codice scheda: PCD0009

Denominazione: "Ex chiesa di San Lorenzo"

Comune: Piacenza

Dati catastali: CT fg. al fg. 115 mappali 723 - N.C.E.U. fg. 115 particella 723 ("in corso di definizione").

Indirizzo: vicolo del Consiglio, 13

Sintetica descrizione

L'edificio religioso risale al XIV sec in quanto, secondo recenti studi (di Pier Maria Campi ed altri) gli Eremitani si sarebbero insediati nella chiesa di San Lorenzo a Porta Nuova nel 1261, ma la chiesa non fu costruita ex-novo bensì venne realizzata su una struttura preesistente. Stando a quanto riporta il cronista Pietro da Ripalta, l'attuale edificio fu realizzato nel 1334 contemporaneamente alla chiesa di Sant'Anna dei Serviti e alla chiesa del Carmine. San Lorenzo, come Sant'Anna e parzialmente San Giovanni in Canale appartengono alla tipologia di c.d. "Chiese a Sala". Questa tipologia di chiese, con navate di pari altezza illuminate esclusivamente dalle finestre ricavate dalle navate laterali, deriva probabilmente da modelli della Francia Occidentale, della Westfalia, delle regioni baltiche e delle costruzioni cistercensi della Germania Orientale. La struttura conserva il suo assetto originario, pur presentando decorazioni e inserti architettonici risalenti all'epoca barocca. Sfortunatamente la chiesa e il complesso conventuale furono soppressi per ordine di Napoleone all'inizio dell'Ottocento e le pitture murali vennero coperte da uno strato di intonaco. In tempi recenti la chiesa è stata sottoposta ad una serie di restauri che hanno riportato alla luce gli affreschi, i quali sono stati staccati, sottoposti ad una rigorosa ripulitura e portati ai Musei Civici di Palazzo Farnese, dove sono tuttora esposti al pubblico.

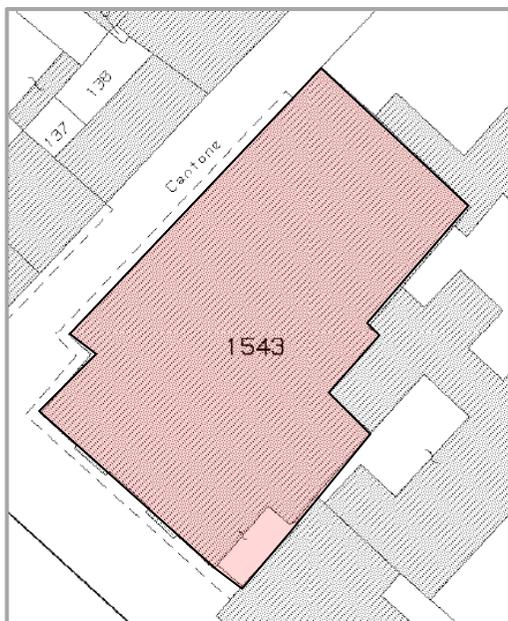
Destinazione d'uso: L'immobile è attualmente libero e catastalmente classificato come "fabbricato in corso di definizione". Per quanto riguarda le destinazioni ammissibili, si segnala che trattandosi di immobile vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, vi è ammesso l'insediamento delle funzioni previste negli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piacenza, così come riportati nell'Information Memorandum.

Interventi Ammessi: Trattandosi di bene vincolato, la categoria di intervento ammessa è il **restauro** previa autorizzazione della competente Soprintendenza (artt.160.1 - 41 del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale). Per le aree scoperte vale inoltre l'art.43. Recupero e Risanamento Delle Aree Libere". 1. Gli interventi di "recupero e risanamento delle aree libere", sono quelli definiti dal punto 1) dell'allegato alla L.R.15/2013. 2. L'intervento è soggetto a S.C.I.A. ai sensi dell'art. 13 comma 1 lett. o) della L.R. 15/2013 e s.m.i.

Provvedimenti di tutela: Bene di Demanio Storico-Artistico soggetto al D.Lgs. 42/2004 L'edificio è sottoposto a tutela storico-artistica con decreto del Ministero dei Beni Culturali ai sensi della legge 1089/1939, emesso in data 6 marzo 1974.

Stato occupazionale: libero

**LOTTO 2 EX CHIESA DELLE
BENEDETTINE**



DESCRIZIONE DEL BENE

Codice scheda: PCD0007

Denominazione: "Ex Chiesa delle Benedettine"

Comune: Piacenza

Dati catastali: C.T. fg.116, p.lla 1543 e N.C.E.U. fg. 116 particella 1543 ("in corso di definizione")

Indirizzo: via delle Benedettine, s.n.c.

Sintetica descrizione

La chiesa delle Benedettine e l'annesso convento furono edificati per volere del duca Ranuccio II Farnese, a seguito di un voto fatto per la guarigione della moglie Margherita d'Este. Il complesso fu progettato dall'architetto di corte, Domenico Valmagini nel 1677, e fu consacrato il 31 agosto del 1681, quando vi si stabilirono le religiose benedettine di stretta osservanza. Del convento e dei chiostri attigui alla chiesa non rimangono tracce visibili a causa degli interventi napoleonici e della conseguente chiusura, avvenuta nel 1810. La chiesa passò successivamente al Demanio dello Stato per essere utilizzata per finalità di difesa, unitamente all'attiguo convento. Alla fine degli anni '90, l'edificio religioso è stato sottoposto ad una serie di restauri conservativi, ad opera della Soprintendenza per i Beni Culturali di Bologna, restauri che ne hanno salvato la configurazione originaria, senza permetterne l'agibilità, tuttora compromessa dalle pessime condizioni di conservazione degli interni, dovute al mancato restauro delle finiture interne e al perdurante stato di inutilizzo della struttura.

A seguito della progressiva dismissione degli immobili dall'uso governativo del Ministero della difesa, completato solo nel 2007, l'intero isolato, costituito dall'ex Chiesa e dal convento delle Benedettine (poi Caserma Pietro Cella) e dalla contigua caserma Vittorio Alfieri, attualmente delimitato dalle vie Buffalori, Benedettine e via Abbondanza, e da alcuni edifici privati, attende un importante intervento di riqualificazione edilizia e urbanistica, peraltro già indicato nell'ormai superato Piano Regolatore Generale. Attualmente tale isolato è ricompreso in un'unica area di trasformazione, per la quale l'Agenzia del demanio e il Comune di Piacenza hanno condiviso ipotesi di rigenerazione, con indici, superfici e destinazioni ammissibili, oltre che modalità di intervento all'interno della scheda tecnica allegata all'Intesa Istituzionale del PUVAT di Piacenza siglata nel dicembre 2014.

Destinazione d'uso: L'immobile è attualmente libero e catastalmente classificato come "fabbricato in corso di definizione". Per quanto riguarda le destinazioni ammissibili, si segnala che trattandosi di immobile vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, vi è ammesso l'insediamento delle funzioni previste negli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piacenza, così come riportati nell'Information Memorandum.

Interventi Ammessi: Trattandosi di bene vincolato, la categoria di intervento ammessa è il **restauro** previa autorizzazione della competente Soprintendenza (artt.160.1 - 41 del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale). Per le aree scoperte vale inoltre l'art.43. Recupero e Risanamento Delle Aree Libere".

Provvedimenti di tutela: Bene di Demanio Storico Artistico soggetto al D.Lgs. 42/2004 (L'edificio è sottoposto a tutela storico-artistica con decreto del Ministero dei Beni Culturali ai sensi della legge 1089/1939, emesso in data **6 marzo 1974**).

Stato occupazionale: libero